



# IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.2 anno 2024

## Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale

Procede a ritmo sempre più intenso il lavoro del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale (CTFVN), ricostituito per iniziativa del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) Francesco Lollobrigida con decreto del 22 maggio 2023. Le riunioni del CTFVN, alle quali partecipa il Presidente nazionale Lamberto Cardia, insieme ai presidenti delle altre due associazioni venatorie riconosciute maggiormente rappresentative - Federcaccia e Liberacaccia - si susseguono al ritmo di due/ tre alla settimana. "Il Comitato - ha dichiarato il ministro Lollobrigida - dopo 9 anni torna ad essere operativo e determinante per operare a tutela della biodiversità e per una corretta attività venatoria seguendo il nostro sistema normativo".

Ricordiamo che in base alla Legge n. 157/92, il Comitato è composto, oltre che dal Masaf, da tre rappresentanti delle associazioni venatorie, da un rappresentante delle Associazioni di protezione ambientale, dall'Ispra, da tre rappresentanti delle Regioni, dal Ministero dell'Ambiente, da un rappresentante delle Province, da due rappresentanti delle organizzazioni agricole, dall'Unione Zoologica Italiana, dalla Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) e dall'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA). In tutto 17 componenti.

## I primi pareri del CTFVN sui calendari

Nella seduta del 18 marzo scorso il CTFVN ha espresso, dopo un'analisi protrattasi per ben tre riunioni, il suo primo parere sulle proposte di calendario venatorio regionale, analizzando nello specifico il calendario venatorio della Regione Liguria per la stagione 2024/2025.

Venerdì 22 marzo ha esaminato il calendario venatorio della Regione Lombardia. Sul Calendario della Liguria ha espresso parere favorevole (con la sola eccezione della rappresentante degli ambientalisti/animalisti), formulando alcune raccomandazioni riguardo ad una serie di specie di volatili.

Parere favorevole anche per il Calendario della Lombardia, eccetto che per il prelievo della pavoncella, che potrà essere effettuato - secondo il CTFVN - "solo in presenza di un piano di gestione volto a riportare la specie ad uno stato di

conservazione soddisfacente garantendone, nel contempo, una gestione venatoria equilibrata e sostenibile”.

L’esame dei calendari regionali da parte del CTFVN si confida che possa ridurre i ricorsi al Tar e le sentenze che ogni anno mettono a dura prova la pazienza dei cacciatori e le loro legittime aspettative.

Nella stagione passata (2023/2024) in ben dieci Regioni ci sono stati ricorsi al Tar presentati da animalisti e ambientalisti contro i calendari venatori deliberati dalle Giunte: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Marche, Campania, Molise, Calabria, Basilicata, Sardegna e Sicilia. In quasi tutte le Regioni ci sono stati posticipi di aperture e anticipi di chiusure a diverse specie e riduzioni di giornate di caccia.

Altro argomento di cui si è iniziato a discutere nell’ambito del CTFVN è la riforma della Legge 157/92, partendo dalla proposta di legge presentata dall’on. Bruzzone (Lega) alla Camera.

Infine, nel corso della XI riunione del CTFVN (9 aprile 2024), è previsto l’esame, per quanto di competenza, del Calendario Venatorio della Regione Piemonte, oltre che l’audizione del Comandante Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Generale C.A. Andrea Rispoli.

## Cabina di regia

Approfondire le criticità legate alla gestione della caccia nel nostro Paese. E’ questo l’obiettivo che le Associazioni venatorie riunite nella Cabina di regia (Federcaccia, Liberacaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, AnnuMigratoristi, Italcaccia, Cncn) si propongono nell’incontro urgente chiesto al ministro dell’Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Sono due soprattutto le questioni più importanti da discutere:

- La gestione della procedura EU Pilot n. 2023/10542 aperta nei confronti dell’Italia in relazione al presunto mancato rispetto della direttiva Uccelli (2009/147 CEE) e del Regolamento europeo 2021/57 sul divieto del piombo nelle zone umide.

- La certezza delle procedure di approvazione dei calendari venatori soprattutto in riferimento al tema dei Key Concepts.

La Cabina di Regia si è riunita mercoledì 27 marzo per affrontare alcuni dei temi di maggiore attualità per il mondo venatorio, tra i quali la proposta di legge Bruzzone con le modifiche alla legge 157/92, la procedura di infrazione dell’Ue riguardante i calendari e il piombo nelle zone umide e il Disegno di legge Brambilla sul maltrattamento degli animali per la parte in cui può recare difficoltà all’esercizio della caccia .





(Foto Mario Rubeca)



## Peste suina africana, gli ultimi dati

L'epidemia di peste suina africana continua a diffondersi sul nostro territorio con nuovi casi anche al di fuori di zone già in restrizione. Al 18 marzo 2024 il Bollettino epidemiologico

nazionale registra 1735 casi riscontrati tra i cinghiali e 21 focolai negli allevamenti di suini. Le Regioni interessate sono Piemonte, Liguria,

**Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia dal 01/01/2022 al 18/03/2024 06:02 (1735 casi nei cinghiali e 21 focolai nei suini)**

Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	17	6
Campania	Salerno	30	0
Emilia romagna	Parma	18	0
Emilia romagna	Piacenza	60	0
Lazio	Roma	94	1
Liguria	Genova	586	0
Liguria	La Spezia	1	0
Liguria	Savona	154	0
Lombardia	Pavia	132	9
Piemonte	Alessandria	623	0
Piemonte	Asti	12	0
Sardegna	Nuoro	3	5
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
	<b>Totale</b>	<b>1735</b>	<b>21</b>

Fonte: Bollettino epidemiologico nazionale

Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Sardegna. Il 70% dei casi si concentra tra Piemonte e Liguria. L'obiettivo dell'eradicazione, secondo il rapporto stilato dal Gruppo Operativo degli Esperti del Ministero della Salute (GOE) resta lontano. A giudizio degli esperti "è fondamentale attuare quanto meno una strategia di contenimento per evitare il coinvolgimento di aree del territorio italiano altamente vocate all'industria zootecnica oltreché l'avanzare della malattia verso sud attraverso la catena appenninica con il conseguente coinvolgimento di tutta la penisola".

### Peste suina africana, le azioni di contrasto

Dal punto di vista operativo, il Ministero della Salute ha diffuso in data 23 gennaio 2024 il nuovo Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la Peste Suina Africana (PSA) per l'anno 2024.

I punti salienti:

- Continuità con le misure già in vigore ed operative.*
- Adattamento alle Specifiche indicate dall'Ue.*
- Invito alle Regioni a implementare tutte le misure e attività previste dal Piano.*
- Raccomandazioni alle Regioni Infette perché elaborino ed applichino piani di eradicazione adattati alle singole situazioni epidemiologiche.*
- Sostegno economico alle Regioni per campionamenti e test diagnostici per suini domestici e cinghiali, rimozione sicura di carcasse, attività di formazione, informazione e acquisto di materiali preventivi.*

Il decreto legge Milleproroghe ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 l'incarico del Commissario straordinario per la peste suina africana, al dott. Vincenzo Caputo che potrà essere rinnovato per altri 36 mesi.

Per gestire in maniera più efficace la lotta all'epidemia sono stati nominati anche tre sub commissari: il dott. Mario Chiari, a cui è stata affidata l'attività di coordinamento dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio per le finalità delle eradicazione della peste suina africana e il contenimento dei cinghiali; il dott. Giovanni Filippini, che dovrà occuparsi della verifica della regolarità delle procedure dell'abbattimento, della distruzione di animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini, nonché delle procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della Asl; il colonnello Simone Siena al quale è stata affidata l'attività di confronto e concertazione con le associazioni di categoria delle imprese di distribuzione e di vendita di carni, al fine di promuovere l'immissione nella filiera dei capi delle specie di cinghiale abbattuti, previa verifica dell'idoneità al consumo alimentare.



In proposito è da segnalare che il virus della Peste suina africana è stato trovato in esami disposti su alcuni alimenti in vendita in negozi etnici nel Bolognese, controllati dai Nas, insieme all'Ausl. “Abbiamo ragionevoli sospetti, con evidenze scientifiche, che vengono introdotti sul territorio italiano prodotti asiatici che sono positivi alla Peste Suina Africana” ha detto il Commissario straordinario alla Psa, Vincenzo Caputo, durante un'audizione svolta in Commissione Agricoltura. Il riferimento è agli esiti della recente indagine partita dall'Asl di Napoli a seguito del sequestro di circa 20 tonnellate di snack cinesi. Importati illegalmente e falsamente etichettati come vegani, sono risultati positivi alla PSA, in quanto contenenti anche carne di maiale non dichiarata. Non ci sono assolutamente rischi per l'uomo - ha ribadito il Commissario straordinario - ma scarti e rifiuti o l'abbandono incontrollato di questi prodotti, vista la grande presenza di cinghiali sul territorio, rappresentano un fattore di rischio, perché basta un minimo contatto con questi residui alimentari perché il cinghiale, di cui c'è grande abbondanza, si infetti”.

Nella lotta contro la diffusione della peste suina africana è anche da segnalare infine che è sceso in campo anche l'Esercito. In una zona del piacentino da febbraio i militari stanno impiegando droni per monitorare la presenza di carcasse di cinghiali nei boschi, con un primo contingente tra i 200 e 250 uomini.

### Eos Verona

Grande successo per Eos, Fiera della caccia, tiro, pesca e outdoor tenutasi dal 17 al 19 febbraio a Verona, e altrettanto grande successo per lo stand che quest'anno l'Enalcaccia ha allestito all'interno della Fiera. La manifestazione ha chiuso con la quota record di quasi 40 mila visitatori, segno che la passione per la caccia, il tiro,

l'outdoor e la pesca è sempre forte. Sono arrivati a 40 i Paesi rappresentati. 676 il totale delle aziende presenti. Ben 295 gli espositori diretti del settore caccia e tiro, il 19% in più rispetto alla passata edizione. I produttori di armi, che rappresentano un'eccellenza tutta italiana, con i distributori, sono 48, sei in più rispetto al 2023.

Intenso è stato l'impegno profuso dall'Enalcaccia tutta: Presidenza Nazionale, Delegazione Regionale del Veneto, Sezioni provinciali di Veneto e Lombardia nell'allestimento dello stand e nella presenza fattiva nel medesimo durante i tre giorni della Fiera. Nota di merito va attribuita, in particolare, al consigliere nazionale Demis Fracca, al vice presidente nazionale Tarcisio De Franceschi, al presidente e vice presidente della Sezione di Verona, rispettivamente Bruno Gazzola e Mirko Faccio, al consigliere nazionale Santo Diano, per l'impegno costante profuso durante tutta la manifestazione.

La partecipazione di visitatori al nostro stand come documentato dalle foto è stata molto ma molto intensa e gradita la nostra ospitalità che abbiamo manifestato a tutti anche ai colleghi delle altre associazioni venatorie invitate all'interno dello stand in completa amicizia e con senso di partecipazione e confronto su tantissimi temi di attualità venatoria.







Così come è stato apprezzato l'impegno profuso nell'interloquire con i nostri soci, e non, anche da Giacomo Cretti presso lo stand. I nostri associati e dirigenti provenienti da diverse parti d'Italia hanno manifestato gratitudine ed apprezzamento per la nostra presenza ad EOS e questo ci deve dare maggior forza per continuare con impegno e caparbietà soprattutto per la prossima attività di tesseramento.





### Attività associativa

Il Consiglio Nazionale tornerà a riunirsi il 12 e 13 aprile prossimi nella sede della Presidenza Nazionale a Roma. Tra i numerosi temi all'ordine del giorno, le modifiche allo Statuto nazionale, il punto sui lavori del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, il dibattito in corso in Parlamento sulle proposte di modifica alla Legge 157/92, l'attività della Cabina di Regia.

### Su Rai3 attacchi ingiustificati alla caccia

Sabato 24 marzo su Rai 3 è andata in onda una puntata del programma *Indovina chi viene a cena*, condotto da Sabrina Giannini. I parchi e le aree protette, il tema cui era dedicata la puntata. Che si è però tradotta nell'ennesimo attacco denigratorio a senso unico alla caccia e ai cacciatori, senza possibilità di contraddittorio, come è da tempo nello stile della conduttrice. E questo, è il caso di sottolinearlo, in un programma della Rai, tv pubblica, che dovrebbe dare sempre voce a tutte le opinioni. L'Enalcaccia ha subito reagito con una lettera che il Presidente nazionale Lamberto Cardia ha inviato al Direttore Generale, al Direttore degli Affari Legali e al Direttore degli Approfondimenti della RAI, chiedendo un pronto intervento per richiamare chi opera nell'informazione del servizio pubblico al rigoroso rispetto delle regole di obiettività e correttezza. Un comunicato Ufficiale è stato anche emesso

dalle Associazioni venatorie riunite nella Cabina di Regia. Le pubblichiamo entrambe di seguito.

### La lettera del Presidente Cardia

*Oggetto: Trasmissione RAI 3, “Indovina chi viene a cena” del 24 marzo 2024, condotta dalla giornalista dott.ssa Sabrina Giannini.*

*In relazione all’oggetto scrivo la presente nella qualità di Presidente di una delle maggiori Associazioni Nazionali di cacciatori riconosciute per evidenziare il ripetersi, ancora una volta, di un grave episodio di disinformazione e di delegittimazione nei confronti del mondo venatorio operato ancora una volta da una trasmissione del Servizio Pubblico.*

*Mi riferisco a quanto avvenuto nel corso della trasmissione in onda su RAI 3 dal titolo “Indovina chi viene a cena” del 24 marzo u.s. nel corso della quale la giornalista, nonché conduttrice del programma, dott.ssa Sabrina Giannini ha rappresentato un quadro non veritiero della caccia e dei cacciatori, trattando le varie tematiche, dai parchi e aree protette, all’uso dei richiami vivi, sino al Regolamento europeo sul divieto di utilizzo di munizioni al piombo nelle zone umide, in modo accusatorio e, fatto ancor più grave, senza il ben che minimo contraddittorio.*

*In pratica, ai telespettatori non è stato fornito un quadro oggettivo e realistico, così da consentir loro di maturare un’opinione personale, ma, durante tutto il corso del programma, è stata presentata un’immagine non solo distorta della caccia e dei cacciatori, ma anche denigratoria di una categoria di cittadini che esercitano un’attività millenaria prevista dall’ordinamento giuridico e, dunque, pienamente lecita.*

*Siffatto modo di agire non è consono né può essere consentito ad un Servizio che voglia definirsi pubblico e che, dovrebbe sempre rispettare l’obiettività ed il rigore dell’esame delle tematiche, consentendo a tutte le componenti interessate di intervenire, soprattutto quando si tratti di argomenti, che per loro natura, possono contribuire a fornire un’immagine, ingiustamente, distorta del mondo venatorio e dei cacciatori. Diversamente operando, il Servizio Pubblico contribuisce a quell’opera di delegittimazione che da anni viene perpetrata, in maniera del tutto ingiustificata, nei confronti della caccia, con ciò arrecando un grave danno d’immagine, non solo alla categoria nel suo insieme, ma anche ai singoli cacciatori assimilati ai bracconieri, mentre deve essere a tutti noto che il cacciatore, amante della natura e dell’ambiente, è anche dotato di porto di licenza di fucile e quindi è privo di ogni precedente di rilevanza penale.*

*Nella vita quotidiana, nonostante il tentativo da parte della trasmissione di far passare l'equazione caccia = bracconaggio, il mondo venatorio è in prima linea per la difesa della natura e del territorio ed è da sempre parte attiva nelle campagne di sensibilizzazione ambientale e in occasione di calamità naturali (come l'alluvione da ultimo occorsa in Emilia-Romagna), senza che di tutto ciò ne venga fatta pubblicità alcuna.*

*Si chiede, pertanto, un Suo pronto intervento volto a richiamare tutti i propri operatori al rigoroso rispetto del Codice Etico, affinché nelle trasmissioni sia rispettata la civile dialettica e sia consentito il legittimo contestuale diritto di replica delle Associazioni Venatorie, anche al fine di limitare il grave e ingiustificato danno di immagine causato e nella indicata trasmissione specificatamente arrecato.*

*L'Enalcaccia, che già in passato ha segnalato alcune trasmissioni il cui contenuto non è risultato conforme ai doveri di informazione neutrale e corretta propri di un Servizio Pubblico, si riserva, in caso di ulteriori programmi televisivi aventi i contestati comportamenti, di agire nelle competenti sedi per chiedere il ristoro dei danni morali.*

*La presente segnalazione è inviata anche al Direttore Affari Legali e Societari della RAI e al Direttore di RAI 3.*

*Nel restare in attesa di tempestivo riscontro, di scuse e di assicurazione, si inviano distinti saluti.*

**IL PRESIDENTE NAZIONALE (avv. Lamberto CARDIA)**

### **Comunicato della Cabina di Regia**

***Trasmissioni denigratorie e assenza di contraddittorio sul servizio pubblico televisivo. Il mondo venatorio costretto nuovamente a chiedere un intervento da parte della RAI a tutela dei cacciatori***

*Le scriventi Associazioni Nazionali (Federcaccia, Enalcaccia, AnnuMigratoristi, Associazione Nazionale Libera Caccia, Arcicaccia, Italcaccia e il Comitato Nazionale Caccia e Natura - CNCN), riunite nella Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio, intendono intervenire con una ferma presa di posizione per quanto avvenuto durante la trasmissione Indovina chi viene a cena, andata in onda su Rai 3 lo scorso 24 marzo. La trasmissione, già tristemente nota per altre analoghe inchieste poco edificanti del passato, si è resa protagonista di una rappresentazione distorta della*



*realtà secondo la quale il cacciatore è stato più volte assimilato in toto al bracconiere, oltre a numerose e non giustificate accuse rivolte alla categoria. Unico elemento di cui possiamo prendere atto è il fatto che il pubblico ormai abbia compreso la scarsa qualità del prodotto offerto dalla trasmissione suddetta e sia già esso, con risultati di audience risibili, giudice dell'operato di quello che dovrebbe essere giornalismo della televisione pubblica italiana.*

*Pertanto, abbiamo conferito mandato ai nostri legali per valutare la presenza di elementi per avviare un'azione legale nei confronti della RAI a tutela della categoria e della reputazione dei cacciatori, che ormai troppo spesso viene attaccata da chi, non avendo argomentazioni valide, propende per una informazione a senso unico che si trasforma in una vera e propria manipolazione finalizzata a generalizzare comportamenti da condannare come crimini contro la fauna, per danneggiare una categoria di rispettabili cittadini che rappresentano invece una risorsa per il Paese.*

*Oltre a mantenere alto il livello di attenzione per fronteggiare attacchi come questo, così come fatto in passato, la Cabina di Regia e i suoi membri hanno da tempo preso l'impegno di investire tempo e risorse in una campagna di comunicazione di alto profilo sui media tradizionali, compresa la RAI, e sui social network con la finalità di veicolare messaggi corretti sui temi di interesse per il mondo venatorio, in particolare una corretta informazione sulla caccia e sul ruolo ambientale, economico e sociale dei cacciatori;*

*In tale ottica, annunciamo inoltre che è in partenza una campagna di sensibilizzazione che coinvolga la base associativa delle associazioni e che vedrà le caselle di posta elettronica della RAI come destinatarie di una richiesta di equo trattamento e del diritto di replica per il mondo venatorio.*

*Nella ferma convinzione che il rispetto delle leggi e che la pratica venatoria siano elementi di valore per la società in cui viviamo, ci troviamo costretti a riaffermare di fronte a tutti i cacciatori che non ci lasceremo intimidire dal comportamento di chi utilizza e manipola i mezzi di comunicazione, per giunta pubblici, per denigrare la nostra categoria. Ovviamente tutta la vicenda, con i suoi precedenti, sarà sottoposta alla valutazione della Commissione di Vigilanza della RAI.*

*Componenti della cabina di regia del mondo venatorio: Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi, Arcicaccia, Italcaccia, CNCN (Comitato Nazionale Caccia Natura).*

### Il punto sulla riforma della 157/92

In Commissione Agricoltura della Camera è ripreso l'esame della proposta di legge 1548 con le modifiche alla Legge 157/92, presentata dall'on. Bruzzone. Una prima riunione si è tenuta mercoledì 27 marzo. Le opposizioni, soprattutto il Movimento 5 stelle, hanno presentato un gran numero di emendamenti, 357: 165 sono stati accantonati, 192 respinti. Altra riunione, dopo la pausa per le festività di Pasqua, giovedì 4 aprile, e anche in questa occasione la seduta è stata dedicata all'esame di altri emendamenti, presentati dai 5 stelle, tutti respinti. La loro funzione è quella di rallentare i lavori della Commissione per ritardare l'arrivo del provvedimento di riforma nell'aula della Camera. Basta guardare la lista delle specie oggetto degli emendamenti: oca canadese minore, schiribilla grigiata, fregata magnifica, moriglione americano, ubara asiatica, gabbiano occhibianchi, orchetto marino americano, re dei tiranni occidentale, gabbiano reale nordico, gambecchio collarosso, corriere semipalmato, beccaccino nordamericano, succiacapre sparviere, cuculo dal ciuffo, francolino di monte, pulcinella di mare, piovanello pancianera. Alcuni di questi uccelli in Italia non ci sono mai stati. E' stato chiesto anche il regime di protezione per topi, talpe, arvicole e nutrie. I lavori della Commissione riprenderanno, ancora per l'esame di altri emendamenti, martedì 9 aprile.